

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
NELLA SOLENNITÀ DI MARIA VERGINE CONSOLATA
(Torino, santuario della Consolata, 20 giugno 2014, ore 11)**

**«SE IL SIGNORE NON COSTRUISCE LA CASA E LA CITTÀ,
INVANO SI AFFATICANO I COSTRUTTORI» (Sal 127,1)**

Di famiglia in famiglia fino a quella di Nazaret: la genealogia di Gesù Cristo, secondo il vangelo di Matteo (1,1-16), ci pone dinnanzi uno spaccato di vita del popolo di Dio che abbraccia secoli e secoli di storia ed interessa molti personaggi decisivi della catena generazionale che da Abramo giunge fino a Giuseppe, sposo di Maria vergine, da cui è nato il Figlio di Dio. Dietro ogni nome riportato dall'evangelista c'è un vissuto intenso, che ha segnato l'esistenza non soltanto delle persone, ma anche delle famiglie e dell'intero popolo. Ciascuno di quei personaggi e di quelle famiglie, inconsapevolmente, metteva una pietra miliare al cammino della storia nella quale Dio, intrecciandosi con gli uomini, stava preparando la venuta nella carne del Figlio suo, nato da Maria.

Giuseppe e Maria sono come lo sbocco finale di un fiume di vita e di interventi del Signore che trovano il loro culmine nella fede e nell'obbedienza della famiglia di Nazaret, che si pone fino in fondo al servizio di Dio e del suo disegno. Proprio l'incarnazione di Cristo ci rivela che dentro una storia umana, fatta di guerre, tragedie, sofferenze, conquiste affascinanti della scienza e della tecnica, di bellezza e di amore, c'è la presenza forte, amorevole e determinante di Dio, del suo Figlio Gesù Cristo, il Dio-con-noi.

Dice il salmo della Scrittura: **«Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori; se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode»** (Sal 127,1). Il nostro santuario della Madonna Consolata, da trecento anni – celebriamo con gioia quest'anno tale significativa data – ripropone con evidenza questo fatto che Dio agisce nella storia di ogni famiglia con segni di cambiamento concreti, che operano la salvezza per tutti. La Madonna Consolata, infatti, con i suoi interventi miracolosi a favore della nostra terra, ci ricorda quanto Dio sia presente nel tessuto della vita, anche se essa talvolta sembra dipendere completamente da noi, dalla nostra forza, dalla nostra volontà, dai nostri progetti ed impegni. Qui, in questo santuario, milioni di persone e famiglie sono passate ai piedi di Maria per sottoporle le loro ansie e speranze e ne sono uscite cariche di serena gioia interiore e di nuova forza. Questo fatto contesta una religione considerata solo come uno scenario, posto sullo sfondo del teatro dove si recita la vita e la storia degli uomini, un riferimento concettuale e virtuale, che ha poco a che fare con il vissuto quotidiano, con il vivere, l'amare, lo sperare, il soffrire, il progettare ed il lavorare proprio di ogni famiglia.

Anche oggi siamo qui a pregare la Madonna Consolata perché fortifichi le famiglie e le renda consapevoli della vocazione ad essere custodi della vita e dell'amore che hanno ricevuto dal Signore. Il patto coniugale, secondo il disegno di Dio e confermato da Cristo quale sacramento, resta la forma pubblica e stabile, fedele e feconda, più determinante e decisiva per la felicità dell'uomo e della donna e dei loro figli. **La famiglia fondata sul matrimonio** è anche un capitale umano, spirituale e sociale di altissimo valore e come tale va salvaguardata, difesa, promossa e sostenuta in ogni modo. È garante del futuro con l'apertura alla vita; scuola ove si apprende il dono di sé, la gratuità e la solidarietà; luogo educativo insostituibile di servizi ai piccoli e sostegno degli anziani; una realtà che produce valori umani fondamentali, trasmette la fede e la cultura e agisce da ammortizzatore sociale nei tempi di crisi economica.

Va ricostruito pertanto con modalità nuove e moderne il legame, un tempo strettissimo nelle famiglie patriarcali e numerose, del **rapporto e dialogo tra le diverse generazioni**: tra genitori e figli, ma anche tra i nonni ed i nipoti. L'incontro tra generazioni permette un travaso di memorie e di tradizioni ed esperienze, necessarie per gestire bene il presente e ad orientare il futuro. Purtroppo oggi la cultura individualistica rischia di distruggere questo patrimonio, esaltando un modello di

famiglia chiusa in se stessa e isolata, per cui le fasce più deboli della catena generazionale, i bambini e gli anziani in particolare, sono quelle che più di altre ne portano le conseguenze negative che sono sotto gli occhi di tutti:

- la crescente fragilità dell'unione coniugale rende instabili i legami familiari, agevolati da una legislazione che sembra incoraggiare tale situazione;
- l'incapacità ed il timore di scelte definitive, con l'assunzione delle conseguenti responsabilità, conduce molti giovani a privarsi del vincolo matrimoniale e a vivere nella provvisorietà;
- il consistente calo della natalità ed il cambiamento del ruolo dei genitori verso i figli producono forti scompensi anche sul piano sociale;
- il differimento dell'ingresso dei giovani nell'età adulta, data la difficoltà di trovare un lavoro, grava sulle famiglie di origine e ritarda la costituzione di nuove famiglie;
- l'allungamento della vita media e le nuove condizioni dell'anziano, spesso lasciato solo o escluso dal nucleo familiare, aggravano i problemi della terza età, con costi sociali altissimi.

Il **vangelo della famiglia** va dunque testimoniato con vigore e gioia dalle famiglie cristiane e va riproposto ai giovani in tutto l'arco del cammino educativo della loro crescita. La formazione alla costruzione di una famiglia fondata sul libero e responsabile dono di sé e sulla solidarietà esige infatti un forte impegno educativo della comunità cristiana e civile. Esso si avvale della testimonianza, prima ancora che delle esortazioni e degli insegnamenti. L'esempio di famiglie unite e fedeli, aperte alla vita e alla solidarietà, vale più delle parole, mentre l'incoerenza tra ciò che si propone e ciò che si vive rende alla lunga debole e contraddittoria anche ogni pur generosa proposta di valori.

I problemi delle famiglie, oggi, sono tanti e vanno perciò affrontati da tutte le componenti della società: la Chiesa e le istituzioni, il mondo economico, politico, giuridico e culturale. Essa inoltre va considerata un primario **soggetto sociale**, per cui la distribuzione della ricchezza; l'organizzazione del lavoro e lo stesso salario; l'accompagnamento dei giovani a farsi una propria famiglia, il sostegno alle coppie giovani per quanto attiene la casa e gli asili nido; l'attenzione alle famiglie con soggetti in difficoltà; la valorizzazione e l'attenzione allo specifico ruolo e compito della donna come sposa e madre e alle sue esigenze lavorative dentro e fuori la famiglia; il sostegno ampio e permanente alla maternità e alla vita nascente: tutto va rivisitato sia sul piano legislativo che politico e culturale, tenendo come soggetto di riferimento l'intero nucleo familiare, e non solo i suoi singoli componenti. Affermare che la famiglia è un soggetto sociale significa infatti ritenere che non è un fatto privato, circoscritto alla cerchia dei suoi componenti, ma una realtà che va riconosciuta come fattore fecondo di sviluppo e di crescita dell'intera comunità civile e religiosa, un'insostituibile risorsa di valore a cui attingere con continuità e sul quale fondare il progresso della società intera.

«**Il futuro del mondo dipende dalle famiglie**» (cfr. *Familiaris consortio*, 86): questa affermazione di San Giovanni Paolo II si può ben applicare anche alla nostra Chiesa e al nostro territorio. Non c'è futuro e progresso, in ogni ambito del vivere ecclesiale e sociale, senza l'apporto convinto e responsabile delle famiglie.

«*Giuseppe prese con sé Maria sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio che chiamò Gesù*» (Mt 1,24-25): così prese il via la famiglia di Nazaret, grazie all'obbedienza di Giuseppe e alla fede di Maria. Per obbedire occorre credere e per credere è necessario mostrare concretamente di obbedire alla volontà di Dio. Sta qui il messaggio per ogni famiglia, per ogni comunità e per la società intera, il vero segreto della loro crescita umana, spirituale, economica e sociale: Dio ama ogni famiglia e ha su ciascuna un disegno di gioia, di bellezza e di amore. Ogni famiglia è dunque benedetta da Dio e seguita, passo dopo passo, dal suo amore.

Chiediamo alla Madonna Consolata di custodire con la sua materna protezione ogni famiglia della nostra terra, aiutandola a crescere nell'unità e nell'amore e a diventare scuola di fede e di vita per i propri figli e fonte di solidarietà e di pace per l'intera società.